



SCUOLA Dalla centralità dell'istruzione tecnica alle sfide del Sud: no a interventi straordinari. Il ministro ospite del Centro Dorso

Bianchi: riforma necessaria

E sulle polemiche legate al Green Pass: più di tutto conta la responsabilità personale

“Il Sud non ha bisogno di un intervento straordinario, non ha bisogno di elargizioni ma di vincere la sfida di una nuova rivoluzione industriale, a partire da una nuova forma di industria. Di qui il ruolo centrale della scuola per acquisire quelle competenze necessarie per affrontare il passaggio alla trasformazione digitale ed essere in grado di gestire il cambiamento”. È il messaggio lanciato dal ministro all'istruzione **Patrizio Bianchi**



Il confronto con il ministro Bianchi

L'INIZIATIVA

Istruzione valutazione e Sud

La seconda giornata della Summer School promossa dal Centro Dorso sarà dedicata a “Il Mezzogiorno nella valutazione degli apprendimenti tra realtà e opportunità”, con l'intervento del neo presidente dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), Roberto Ricci. Il coordinamento dell'iniziativa è affidato a Bernardino Zoina, componente comitato scientifico. Prosegue la riflessione su una questione prioritaria per lo sviluppo del Sud.

delle informazioni, di uso di strumenti e linguaggi, a partire dalla parola scritta. La prima competenza è quella legata alla comprensione delle grandi trasformazioni, alla

Summer School del Centro Dorso su “La conoscenza per la mobilità sociale e lo sviluppo”. Spiega come “Ogni rivoluzione tecnologica, come già accaduto con la rivoluzione industriale degli anni '30, è sempre frutto di una trasformazione sociale, economica e politica. La quarta rivoluzione non è solo il digitale ma ci consegna un mondo più aperto, senza gerarchie e segmentazioni definite con dinamiche sociali più complesse”. Chiarisce come “la scuola ci insegna le tipologie di competenze necessarie per generare sviluppo, ci aiuta a comprendere il nesso tra economia, educazione ed eguaglianza. L'istruzione accresce la capacità critica di lettura

capacità di dare ordine ad esse, anche utilizzando discipline diverse. Una competenza che si affianca a quella laboratoriale e a quella di fare comunità. Le soft skills – prosegue Bianchi – sono indispensabili nella gestione delle relazioni, poiché oggi operiamo in contesti non più omogenei. Al tempo stesso si tratta di superare il frazionamento disciplinare. Si tratta di competenze che sono sperimentate da tempo nella scuola primaria con le presenze di docenti di discipline diverse e la centralità delle attività laboratoriali che, invece, vengono meno quando si arriva all'università”.

Sottolinea come “i rischi della nuova rivoluzione industriale siano tanti, a partire da quello di sostituire, nei processi industriali, compe-

tenze in passato affidate a figure in carne ed ossa con macchine. Ecco perché l'istruzione tecnica è un antidoto a questo rischio”.

Quindi si sofferma sulla “necessità di una riforma della scuola italiana che stiamo provando a disegnare”. Ricorda come “nella storia del paese la scuola è sempre stata l'unica struttura di dimensione nazionale. L'istruzione deve conservare questo carattere nazionale, deve garantire a tutti le stesse opportunità, essere inclusiva, permettere ai ragazzi di comprendere i bisogni sociali emergenti, così da riuscire a dare una risposta ad essi. Siamo convinti di dover non solo ‘preparare’ competenze ma persone per lo sviluppo, dotarle di skills e di capacità di attuare le abilità acquisite. Ecco perché vogliamo utilizzare i fondi del Piano

Nazionale di ripresa e resilienza e i fondi strutturali dell'Unione per riorganizzare al meglio l'istruzione”. Sottolinea come “Il primo obiettivo è avere un quadro integrato del sistema educativo nazionale, capace di raccordare paritarie e sistema scolastico gestito da Comuni e Regioni. Dobbiamo avere una visione unitaria del sistema educativo che abbracci l'Europa”.

Spiega come l'altra sfida sia quella di “valorizzare l'autonomia scolastica, intesa non come separazione ma come capacità di dare risposte mirate a

domande specifiche. Di qui la necessità di investire su nuove forme di reclutamento e formazione continua per essere al passo dei processi di trasformazione”. Ribadisce come “dobbiamo tornare a ragionare della filiera tecnico professionale, dalle medie fino alla formazione terziaria per riqualificare figure intermedie necessarie al consolidamento del paese”. Ed è ancora il ministro a soffermarsi sul concetto di riforma che “non si può certo ridurre a un'azione meccanica, puramente formale, è, piuttosto, un problema di sostanza. Si tratta di capire con i numeri che abbiamo quale modello educativo dobbiamo portare avanti, quali percorsi personali possiamo offrire che possono trovare espressione nell'offerta didattica. Ecco perché c'è bisogno di investimenti ingenti anche sui diversi livelli delle amministrazioni. Immaginiamo riforme che siano capaci di trasformare l'intero sistema paese”. Non nasconde i “problemi legati all'uscita dalla pandemia, alle trasformazioni economiche e sociali che consegnando la minaccia di una nuova divaricazione del paese. Ecco perché il primo passo è ricomporre il quadro sociale, puntando sul settore tecnico come elemento stabilizzante della società, ri-

componendo fratture che sono decennali”. Ribadisce come “la tutela dei diritti e la solidarietà restano pilastri fondanti dell'Unità del paese” e sulle polemiche legate all'obbligo dei vaccini spiega “come in tanti mi chiedono regole rigide ma le regole non possono sostituire la responsabilità personale”. Ammette come abbia non poche perplessità sull'alternanza scuola lavoro e come la sfida per il Sud sia quella di capire come “generare una nuova industria, anche puntando sul ruolo delle Università. Ma per fare ciò c'è bisogno di risorse nazionali”. E'

quindi il presidente del Centro Dorso Luigi Fiorentino a rilanciare sul ruolo centrale dell'istruzione che sola “può garantire lo strumenti per garantire la crescita culturale, mantenere condizioni di benessere, la partecipazione attiva alla vita sociale e politica”. Richiama le parole dei vescovi delle aree interne che hanno sottolineato come “per il progresso del Sud sia necessaria una cultura della competenza. E' evidente la correlazione tra istruzione, crescita e sviluppo”. Ricorda come “Il Pnrr è uno strumento senza precedenti. Il Sud ha oggi bisogno di un'inversione di rotta, di capovolgere l'impostazione seguita per lo sviluppo, di puntare su formazione, ricerca e cultura, di investimenti su un'industria di qualità e sulle risorse agricole, di mettere in rete le istituzioni locali con il mondo dell'Università”. Chiarisce come “il governo si sta muovendo bene sui fondi del Pnrr, ha presentato in tempo le progettualità. Ora occorre che i territori siano capaci di sfruttare questa grande convergenza di impegno, creando un ambiente che aiuti lo sviluppo”. A chiudere la prima giornata l'intervento di **Maria Rosaria Carrozza** del Cnr sulle prospettive di scienza e ricerca per lo sviluppo.

Necessaria una visione unitaria del sistema educativo nazionale

La dirigente del liceo Virgilio: chiedevamo da tempo raccordo con l'Asl

Forino: bene sfalsamento orari

“Immaginavamo già lo scaglionamento degli orari tra biennio e triennio come unica soluzione possibile”. A sottolinearlo la dirigente del liceo Virgilio e rappresentante Andis **Lucia Forino** “Il piano sicuramente ci permette di essere ottimisti sulla ripartenza delle lezioni. Dividendo gli ingressi di biennio e triennio diventa più semplice anche allentare la pressione degli assembramenti, penso, in particolare a zone come via Morelli e Silvati e Tuoro Cappuccini dove alta è la concentrazione degli studenti. Ci convince anche l'idea di posticipare l'apertura dei negozi, che comporterebbe un minor numero di persone in strada ma certo vogliamo ascoltare il parere delle associazioni di categoria. L'auspicio è che l'apertura posticipata

dei negozi non incida in maniera negativa sui loro affari. Bene anche l'idea del camper della salute in prossimità degli istituti”. Spiega come “nel corso del confronto tenutosi con il presidente della Regione Vincenzo De Luca e l'assessore Lucia Fortini è stata rilanciata l'idea delle scuole sentinella con studenti volontari per controlli periodici a campione. Ha ribadito, inoltre, come la percentuale del personale scolastico vaccinato in Campania abbia superato il 90%”. Spiega come “E' fondamentale l'attivazione di un canale tra scuole ed Asl per comunicazioni di natura sanitaria. Lo avevamo chiesto anche lo scorso anno come Andis. In questo modo si ha anche la garanzia che le scuole seguano le medesime procedure nelle medesime situa-

zioni”. E sui controlli Green Pass “In questi primi giorni non ci sono stati grossi problemi ma è anche vero che le attività collegiali si stanno svolgendo on line e che sono presenti negli istituti pochi docenti, in molti casi solo coloro che sono impegnati con gli esami integrativi. Ma certo immaginare di dover controllare ogni giorno gli stessi docenti quando partiranno le lezioni rischia di portare all'esasperazione, anche perché noi dirigenti sappiamo quali docenti si sono sottoposti al vaccino. In molti casi hanno dovuto chiedere un giorno di permesso per recarsi ai centri vaccinali. Ed è ora senza senso che, invece, si cerchi in tutti i modi di tutelare dati come questi. Speriamo almeno che sia disponibile quanto prima la piattaforma”

L'ennesimo colpo di scena nella vicenda legata alle attese 750 nomine per il personale docente annunciate nella giornata di ieri. E' **Salvatore Bonavita** della Cisl a spiegare con amarezza come “E' tutto da rifare. Il sistema si è inceppato ancora una volta. Nella nota dell'Usp si fa riferimento ad anomalie e incongruenze da rettificare. Per fortuna sono state riscontrate in tempo e le mail inviate ai docenti con l'indicazione delle scuole sono state annullate. Sembra una maledizione. L'algoritmo continua a creare

problemi e fa perdere tempo prezioso alle scuole e ai docenti. Speriamo la situazione si riesca a sbloccare la settimana prossima. Altrimenti ci saranno problemi per le istituzioni scolastiche”. Ora è corsa contro il tempo per correggere gli errori e garantire che i docenti possano prendere servizio entro il 15 settembre, così da permettere alle scuole di partire con gli organici al completo. E' stato l'Ufficio Scolastico Provinciale ad annunciare la necessità di ripubblicare le Gps, dopo un'attenta revisione.

Caos nomine, mail inviate e poi annullate. Docenti ancora senza incarichi